

Lettera Papa Francesco

Egregio Papa Francesco,

Sono Salvatore Maria Mangano, uno studente palermitano del Gonzaga che sin dai suoi primi passi ha sempre avuto un rapporto molto ravvicinato con Dio, un rapporto che mi ha cresciuto e maturato, che mi ha reso la persona che sono ora.

Questo rapporto mi ha spinto a partecipare a questa Udienza, avendo anche partecipato a quella precedente

Proprio grazie a Dio oggi esiste una grande comunità che lo accoglie ogni giorno, che prova nel suo piccolo a migliorare quest'ultimo. Ci sarebbero molte cose su cui porre l'attenzione ma preferisco soffermarmi su una delle più importanti che per me è anche molto significativa.

L'andamento odierno del mondo, come si sta evolvendo. Viviamo in un mondo contraddittorio, dove tutto non va come dovrebbe andare.

Ogni volta che penso a quanto sono fortunato pongo molta attenzione alla disgrazia di altri ragazzi della mia stessa età o ancora più piccoli che vivono una vita non degna di essere chiamata così. Una vita spesa nella speranza, dove non si vede la luce alla fine della galleria.

Ad oggi infatti è sempre più grande la differenza tra le persone agiate e le persone in difficoltà, tra le persone che non sanno come spendere i soldi e le persone che non riescono a procurarsi manco il cibo.

È una delle cose più vergognose del mondo, il fatto che chi è già ricco diventa più ricco, e chi è povero diventa ancora più povero. Ciò non si riflette su una singola persona ma su interi paesi, in modo tale che tutti i paesi in difficoltà verranno calcolati sempre di meno fino ad arrivare alla totale esclusione dalla società.